

## Segnalano

*Questa rubrica trova nei nostri lettori un interesse sempre crescente. Ne siamo particolarmente lieti e ricordiamo che le lettere, oltre a non essere lunghe, devono indicare con chiarezza nome, cognome, indirizzo e numero di telefono del lettore.*

### Odissea in carrozzina

Spett.le Redazione,

volevo mettervi a conoscenza di alcuni episodi capitatimi recentemente e dove come denominatore c'è quella scatola meccanica che inventarono per trasportare persone e cose da un piano all'altro di un edificio.

Chiamato ad una visita per l'accertamento dell'invalidità civile dalla Commissione provinciale di 2.a istanza in via Borfuro, presso il ministero del Tesoro a Bergamo, già all'ingresso mi sorge subito una domanda: cosa ci fanno dei gradini in questo edificio dal momento che presumibilmente si tratta di un luogo altamente frequentato da persone in carrozzella o con difficoltà motorie? Supero facilmente l'ostacolo con l'aiuto di chi mi accompagna. La Commissione si trova al primo piano ma niente paura, c'è l'ascensore. Sorpresa! la carrozzina non ci entra.

A questo punto la mia domanda si ripropone con maggior forza.

Supero anche questa difficoltà ma mi rimane comunque nella testa l'assurdità di una situazione del genere.

Non meno assurdo quanto trovato a Milano un giorno in cui, deciso a fare un giro con amici, per evitare il traffico cittadino decidiamo ingenuamente di utilizzare la famosa linea 3 della metropolitana essendo a conoscenza della presenza finalmente di ascensori per scendere ai treni.

«Fuori servizio», questo è quanto sta scritto sopra le porte d'ingresso.

Sempre con l'aiuto dei faticosi «accompagnatori» decido di scendere comunque e supero così l'ostacolo di lunghissime scalinate.

Chiedo informazioni in merito ad uno dei controllori il quale mi risponde che è un problema di tutta la linea, in quanto gli ascensori non hanno ancora avuto il nulla-osta per poter essere utilizzati; e si che di tempo dall'inaugurazione della linea ne è passato!

Perché si continua solo a facilitare lo spostamento di chi ha meno problemi (vedi scale mobili perfettamente funzionanti) e si rimanda continuamente il problema di chi si sposta a fatica?

Spero di avere una risposta al più presto magari semplicemente potendoli utilizzare.

Sempre nella stessa giornata scopro anche le famose carrozze dei treni FF.SS., predisposte per i disabili, altro non sono che delle comuni carrozze con un po' più di spazio all'interno per una carrozzina ed una serie di automatismi alle porte ma, della cosa più importante (elevatori o ingressi all'altezza dei marciapiedi che permettano un facile accesso) neanche l'ombra.

Veramente un grosso impegno da parte delle Ferrovie dello Stato soprattutto da parte di chi è costretto a fare affidamento sulla mia dieta personale per potermi caricare sul treno.

Lascio ulteriori considerazioni a chi sta leggendo, pur essendo consapevole che questi episodi altro non sono che delle piccole gocce che cadono nel mare dei problemi di chi è portatore di handicap e no.

Vi ringrazio per l'ospitalità.

Distinti saluti

**Pierluca Finardi**  
(del Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche)